

La Casa di San Giorgio: il potere del credito

Atti del convegno, Genova, 11 e 12 novembre 2004

a cura di

Giuseppe Felloni



Saluti

Giuseppe Pericu,
Sindaco di Genova

Intendo rivolgere solamente un breve saluto di benvenuto a tutti i presenti, in particolare agli ospiti stranieri, e porgere un sentito ringraziamento agli organizzatori che hanno voluto recuperare un profilo finanziario che ha dominato a lungo la storia della nostra Città.

Nel momento in cui si è formata, la Repubblica di Genova poteva contare su un'esperienza nel mondo del commercio e delle transazioni finanziarie che le aveva permesso di capitalizzare delle conoscenze poi diffuse in tutto il mondo attraverso un'istituzione operante nel settore finanziario, le Compere di san Giorgio.

In un anno, il 2004, in cui Genova ha svolto il ruolo di Capitale Europea della Cultura, era giusto recuperare e rivisitare un passato finanziario e commerciale glorioso.

La Città ha passato negli ultimi anni un periodo molto difficile sotto il profilo economico e sociale, un passato che non è stato ancora completamente superato; riusciremo a farlo se saremo tutti uniti nel valorizzare le pagine del passato, così come siamo stati uniti nel recuperare monumenti, palazzi ed altri reperti che oggi accolgono i tanti ospiti che vengono a visitarci in una splendida cornice.

Gianni Plinio,
Vice Presidente e Assessore alla cultura della regione Liguria

Anche a nome del Presidente della Regione, Alessandro Biasotti, che è impedito ad essere presente da altri impegni, intendo portare all'attuale Banco di San Giorgio ed in particolare al sua Presidente Riccardo Garrone un apprezzamento sentito.

Voglio aggiungere altresì un saluto cordiale ai così numerosi e importanti ospiti stranieri provenienti da tutti i continenti.

La cultura economica, finanziaria, ed in particolare del credito, qui a Genova ha scritto pagine fondamentali, sicché attenderò con molto interesse la pubblicazione degli atti del convegno per poter approfondire le mie personali

conoscenze su questo così importante settore della vita economica della nostra Città e più in generale dell'intera Europa.

Giovanni Novi,
Presidente dell'Autorità portuale

Sono solito aprire i convegni che si svolgono in questa sala, descrivendo il Palazzo San Giorgio e le attività che vi si svolgevano nel passato, ma me ne astengo visto che ho davanti a me un pubblico tanto competente in materia.

Voglio comunque fare due commenti tecnici.

Io sono da quarant'anni membro della borsa dei noli di Londra che è nata nel 1700, quando qui da noi la borsa dei noli è nata ben trecento anni prima, ma questo fatto straordinario non sappiamo sottolinearlo a sufficienza.

Il secondo commento riguarda la natura delle colonie genovesi sparse nel Mediterraneo che mai hanno voluto dominare altri territori ed altri popoli, ma solo hanno avuto una funzione di collaborazione e di scambi in un clima di amicizia e collaborazione.

Davide Viziano,
Presidente de La Maona e Presidente della società "Genova capitale europea della cultura 2004"

Come Presidente de La Maona, voglio sottolineare che l'attuale Banco di San Giorgio non solo ha sostenuto finanziariamente il Convegno, ma anche consentito la prosecuzione della pubblicazione dell'archivio del Banco, un'opera alla quale il prof. Felloni ha dedicato credo vent'anni di lavoro indefesso.

Mi auguro che il 2005 e il 2006 possano vedere il completamento di questo impegno straordinario altamente meritorio e vedere la pubblicazione degli atti di questo convegno che sarà un punto fermo nella conoscenza della storia della nostra Città.

Riccardo Garrone,
Presidente del Banco di San Giorgio

Intendo rivolgere alle autorità locali ed agli studiosi qui presenti convenuti a Genova da tanti Paesi, brevi parole di benvenuto per sottolineare il valore di questo convegno che mi auguro apra una nuova stagione di studi sul Banco di San Giorgio che della Repubblica di Genova è forse l'istituzione più famosa nel mondo.

Il nostro istituto di credito, che ha voluto chiamarsi Banca di San Giorgio anche se era nato con il nome di Banca Popolare di Genova e di San Giorgio, ha inteso inserirsi nel solco tracciato da tante imprese che si sono radicate sul territorio di appartenenza e che nelle vicende della sua storia, nella sua cultura e nelle sue istituzioni hanno trovato l'ispirazione per definire la propria identità e ridisegnare la propria immagine nei mercati mondiali.

In questo contesto, la caduta dell'antico banco nel buco nero dell'oblio risultava, per il nostro banco, una lacuna da colmare ed un errore cui porre rimedio.

La perdita di antiche e raffinate conoscenze e tecniche bancarie che avevano fatto scuola in tutta l'Europa e sono tuttora utilizzate dal sistema bancario, nonché la perdita di un patrimonio di valori morali maturati nell'antico banco, rappresentano un grave danno per il nostro banco, ma anche per la nostra città.

Non a caso qui a Genova nella seconda metà dell'Ottocento la Banca di Genova ha rappresentato il primo nucleo di aggregazione che ha permesso la nascita della Banca d'Italia e non a caso numerosi nobili genovesi, eredi diretti dei gestori dell'antico banco, sono stati protagonisti della nascita della nostra banca nazionale; segno questo inequivocabile che anche dopo decenni da quando il banco era stato soppresso, erano ancora presenti nel corpo vivo della società competenze tecniche e valori morali maturati all'interno di esso.

Siamo del tutto consapevoli che quanto più verrà conosciuta la storia del banco, tanto più verrà riproposto il ruolo della città nella storia del nostro Paese.

Rifacendosi a queste tradizioni, a fronte dell'avvedutezza e lungimiranza della nostra città nel restaurare i palazzi di Strada nuova, quelli dei Rolli e tanti interni, dipinti ed altre opere d'arte, il nostro istituto di credito ha voluto partecipare alle manifestazioni del 2004 con la riproposizione di un patrimonio di conoscenze bancarie e di valori morali di cui tutti noi avvertiamo l'importanza.

Lungo questo intreccio, come hanno ricordato il sindaco e il dott. Monteverde, viene ad essere messo in luce che i nobili genovesi, nell'accumulare e nel conservare patrimoni sempre più ingenti si erano serviti unicamente delle transazioni bancarie e commerciali, ma mai era stata usata la forza militare.

Sono trascorsi ormai quasi due secoli da quando il Banco di San Giorgio venne soppresso, sicché dobbiamo ringraziare l'impegno indefesso del prof. Felloni nel pubblicare l'immenso archivio del banco e nel tenere vivo il discorso sul banco, un momento decisivo per la conoscenza dell'ente e della stessa repubblica di Genova, ma altrettanto dobbiamo ringraziare la determinazione di tanti studiosi nel venire qui da noi a illustrare i contenuti delle loro ricerche.

Dobbiamo altresì rivolgere un commosso commiato al prof. De Rosa, deceduto poche settimane or sono a Valladolid, nel pieno della sua infaticabile attività di animatore della ricerca scientifica e di storico di fama internazionale.

Il nostro Banco, in piena consonanza con il Gruppo Piemontese e Lombardo, qui rappresentato dall'avv. Faissola, che costituisce il nostro azionista di controllo, nel sostenere questo convegno, nonché la pubblicazione dei suoi atti e di quanto ancora è da dare alle stampe dell'archivio dell'antico banco, ha la piena consapevolezza che quanto più le Compere di San Giorgio saranno conosciute tanto più risulterà il ruolo positivo della città di Genova e delle attività finanziarie nel sostenere lo sviluppo della società italiana e il benessere della sua popolazione.

Ci auguriamo che si apra una nuova stagione di studi sull'antico banco che permetta di rendere sempre più evidente come il sistema di potere della antica Repubblica si fondava su uno stretto intreccio tra un istituto di credito sempre rispettoso degli interessi dei propri clienti e uno Stato sempre rispettoso degli interessi dei propri cittadini.

Un potere che si fondava su una politica di neutralità intesa sia come valore in sé della civiltà ligure, sia come scelta volta a non disperdere, ma anzi ad accrescere, quella massa di capitali che erano alla base delle fortune della società e del benessere dei suoi abitanti.

In questa splendida giornata di sole, appare una scelta lungimirante quella di perseguire la pace tra tutti i popoli, in particolare tra quelli del Mediterraneo, e di favorire i loro rapporti economici e culturali, quali premesse indispensabili per la affermazione di un sistema di assetti politici basati sulle libertà e il rispetto dei diritti umani.

Presentazione	pag.	5
Programma	»	7
Saluti delle autorità e di Riccardo Garrone	»	9

Relazioni

<i>Dino Puncub</i> , La volontà politica: Boucicaut e il suo tempo	»	15
<i>Erik Aerts</i> , The European monetary famine of the late Middle Ages and the Bank of San Giorgio in Genoa	»	27
<i>Michel Balard</i> , Il Banco di San Giorgio e le colonie d'Oltremare	»	63
<i>Antoine-Marie Graziani</i> , Ruptures et continuités dans la politique de Saint-Georges en Corse (1453-1562)	»	75
<i>Carlo Bitossi</i> , Il governo della Repubblica e della Casa di San Giorgio: i ceti dirigenti dopo la riforma costituzionale del 1576	»	91
<i>Giampiero Cama</i> , Banco di San Giorgio e sistema politico genovese: un'analisi teorica	»	109
<i>Giulio Gianelli</i> , La riforma monetaria genovese del 1671-75 e l'apertura del banco di moneta corrente	»	121
<i>Alfonso Assini</i> , Il patrimonio artistico tra committenza e confische	»	143
<i>Giuseppe Felloni</i> , Il credito all'erario e ai privati: forme ed evoluzione	»	155
<i>Giovanni Assereto</i> , Le vicende del Banco tra la fine del regime aristocratico e l'annessione al Regno di Sardegna	»	165

<i>Alain Plessis</i> , Le Banco de San Giorgio: une présence gênante dans l'Empire de Napoléon?	pag. 179
<i>Michele Fratianni</i> , Debito pubblico, reputazione e tutele dei creditori: la storia della Casa di San Giorgio	» 199
<i>Giovanni B. Pittaluga</i> , Gestione del debito pubblico e costituzione delle banche centrali	» 221
<i>Marc Flandreau</i> , Le Système Monétaire International: 1400-2000: Court CV	» 235
<i>Benjamin J. Cohen</i> , Are national currencies becoming obsolete?	» 257
<i>Paul De Grauwe</i> , Is inflation always and everywhere a monetary phenomenon?	» 267



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo